

L'Impressionismo

Siamo nel 1874 a Parigi, centro della cultura artistica mondiale.

Un gruppo di artisti, rifiutati nelle mostre ufficiali parigine, decide di esporre le proprie opere presso lo studio del fotografo Nadar: hanno in comune l'interesse per la natura, per la luce e il colore.

Fanno parte di questo gruppo: **Édouard Manet, Claude Monet, Edgard Degas, Pierre-Auguste Renoir, Alfred Sisley, Camille Pissarro.**

Un critico, visitando la mostra e soffermandosi su un quadro di Monet, intitolato *Impressione: sorgere del sole*, li definisce in senso dispregiativo **Impressionisti**, cioè pittori che non avendo solide basi artistiche e compositive li limitano a dare delle realtà solo un'impressione approssimata.

Tale nome viene accolto da questi artisti in modo positivo poiché il loro principale interesse è proprio quello di cogliere l'attimo che passa, la folata di vento, il riverbero del sole, il gioco delle nubi in cielo, il riflesso mutevole dell'acqua, ... e ancora la quotidianità della vita familiare o la scintillante atmosfera parigina.

Dipingono all'aperto, **en plein air**, usando i colori a olio, ma anche pastelli e acquerelli. Le pennellate sono visibili, spesso trasversali e rompono i contorni creando così l'effetto atmosferico: colori brillanti e squillanti sottolineano passaggi netti dalla luce all'ombra che non è più grigiastria ma colorata con tonalità di azzurri e viola.

L'esperienza dell'Impressionismo dà inizio a un grande cambiamento nella storia dell'arte di tutto l'Occidente.

Claude Monet è considerato il **padre dell'Impressionismo**. Per tutta la vita studia il variare delle sfumature di colore che la luce conferisce ai vari soggetti a seconda delle ore del giorno e delle condizioni atmosferiche: esempio di questo sono la serie sulla *Cattedrale di Rouen*.

I soggetti preferiti da Monet rimarranno però sempre il vento e l'acqua con i suoi riflessi. Le sue scelte di vita sono legate a quelle artistiche: all'inizio della sua esperienza di pittore, allestisce il suo atelier su un barcone che si muove sulle rive della Senna; divenuto ormai famoso e trasferitosi in una bella e grande villa a Giverny, nel nord della Francia, fa realizzare nel giardino uno stagno con le ninfee, che egli non si stancherà mai di dipingere fino agli ultimi giorni della sua vita.

Parallelamente agli Impressionisti, in Italia lo stesso interesse per la luce e il colore viene portato avanti da un gruppo di artisti toscani: i **Macchiaioli** (anche in questo caso tale nome viene dato loro in senso dispregiativo da un critico).

I loro quadri hanno una grande luminosità e i soggetti sono paesaggi, scene di vita quotidiana, momenti di storia risorgimentale.

Esponenti di questo movimento artistico sono: **Giovanni Fattori, Silvestro Lega, Telemaco Signorini, Giuseppe Abbiati.**